

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, chiediamo che il Signore ci insegni a saper dire grazie per la sua presenza accanto a noi e per gli innumerevoli benefici di cui siamo colmati. Assieme diciamo

Grazie, Signore, per il tuo amore.
Grazie, Signôr, pal to amôr.

1. Perché, stupiti e ammirati per gli splendori del creato, i progressi della scienza e le ricchezze del cuore umano, sappiamo ringraziare il Creatore dell'universo e il Padre di tutti gli uomini. Preghiamo.

2. Per la Chiesa di Cristo: con la sua presenza di servizio e i suoi gesti gratuiti di amore, insegni agli uomini il valore grande della lode, del ringraziamento e del servizio incondizionato; preghiamo.

3. Per tutti i cristiani: sappiano incontrare nella Parola di vita e nei Sacramenti della grazia, il segno vivo dell'amore gratuito che il Signore offre a tutti gli uomini; preghiamo.

4. Per la nostra società: sappia limitare le pretese, spesso ingiustificate, per poter comprendere come, nel dono di sé, è possibile ritrovare la vera dignità personale e di tutti gli altri uomini; preghiamo.

5. Per questa nostra comunità: l'Eucaristia domenicale sia sempre più un autentico rendimento di grazie al Signore per le meraviglie di vita e di grazia che opera in noi e nella nostra comunità; preghiamo.

Signore, vogliamo esserti grati per i tanti doni che ci fai. Insegnaci la riconoscenza così che facciamo della nostra vita un'offerta di amore a te. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi, durante la messa per la **fešta degli anziani**, abbiamo la gioia di battezzare **Nicholas Zuiani**.
- Domenica prossima, 17 ottobre, alle ore 10.00, inizia la **Dottrina a Medeuzza**, per tutti i bambini delle elementari e per i ragazzi delle medie.
- Nel mese di ottobre, dopo la messa della sera, recitiamo il **Santo Rosario**.
- Le prove di canto per il **Coro Parrocchiale** in preparazione alla festa di San Leonardo, si terranno martedì e giovedì alle ore 20.45.
- I parenti della defunta **Giovannina Comacchio** ringraziano di cuore quanti hanno partecipato alla veglia funebre e al funerale della loro cara.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 9 ottobre
santi Dionigi e Compagni
Luigia Pizzutti
- Domenica, 10 ottobre
28ª del Tempo Ordinario
- Lunedì, 11 ottobre
san Firmino
- Martedì, 12 ottobre, *san Serafino da M.*
Onorina Livon
- Mercoledì, 13 ottobre, *san Romolo*
- Giovedì, 14 ottobre, *san Callisto I*
Cornelio Musig
- Venerdì, 15 ottobre, *santa Teresa di Gesù*
Giorgio Cettolo
- Sabato, 16 ottobre, *santa Edvige*
Messa di ringraziamento
- Domenica, 17 ottobre
Ulderico Zanuttini e defunti della famiglia

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 10.10.10 – 28ª del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Gratitudine operosa

Dio che è fonte della vita viene pregato e invocato, oggi, dai cristiani perché nessuno lo cerchi solo per la salute del corpo. È spasmodico oggi il culto dell'efficienza del proprio corpo. Tutti conosciamo le lunghe sedute in palestra e i tanti "ritocchini" della chirurgia estetica per rendere perfetto il corpo. La risposta data ai vari bisogni materiali parrebbe essere il massimo cui aspirare. L'uomo che ha tutto viene subito idealizzato. Gli idoli pericolosi e fugaci nascono proprio in questo contesto. A noi cristiani incombe il dovere di ricordare che chi toglie all'uomo il sostegno della spiritualità non lo rende più ricco, ma più povero: chi fa dell'uomo un dio al posto di Dio esige troppo da lui e ne distrugge l'umanità.

L'ideale sarebbe che ogni essere umano tornasse a rendere gloria al Signore per il dono della fede. Nel Vangelo solo uno degli uomini guariti, samaritano, è capace di stupirsi e di rallegrarsene come per un dono straordinario ricevuto. Così come solo il samaritano, sulla via che da Gerusalemme scendeva verso Gerico, si era accorto dell'uomo ferito e bisognoso. L'immagine compiuta dell'uomo secondo il Vangelo è data dal fatto che la persona sappia accorgersi degli altri, ma anche di se stesso. Chi sa accorgersi della grazia di Dio su di sé, sa usare gratuitamente misericordia verso gli altri. Dalla gratitudine alla gratuità: ecco il cammino quotidiano della vita di fede. Chi è capace di avere gratitudine per i doni della vita, è



Uno dei dieci lebbrosi, vedendosi guarito, tornò indietro... e si prostrò davanti a Gesù.

Luca 17,15s

capace anche di porre gesti gratuiti di amore e solidarietà. Partecipando all'Eucaristia, come Naaman e il lebbroso riconoscente, esprimiamo la nostra gratitudine e il nostro impegno di vita.

Di fronte alle divisioni che vediamo attorno a noi, diventa urgente, per i cristiani, individuare l'umanità in cammino e avanzare con essa, seguendo gli uomini nuovi che non avanzano come rocciatori isolati, ma sono inseriti nella vita del popolo di Dio. Oggi la fede è chiamata non già a occuparsi di chi ha bisogno di fare una fuga verso mete irraggiungibili, ma a rispondere alla coscienza che guarda con coraggio i problemi cruciali della storia. Solo questo inserimento vitale della fede nei processi storici fa sì che alla domenica "giorno del Risorto, giorno dell'ascolto e dell'agape eucaristica, giorno della fraternità e del riposo, tutte le creature cantino con noi a cieli nuovi e a terre nuove".

Accoglienza

Fratelli e sorelle, “La tua fede ti ha salvato”: è il messaggio che risuona oggi nel Vangelo e che porta all'azione di grazie, all'eucaristia. Ci vengono proposte due vicende di guarigione dalla lebbra, e al tempo di Gesù i lebbrosi erano il simbolo dell'esclusione sociale. Ma l'esclusione, esercitata verso altri di cui si ha paura o che non interessano, è un atteggiamento che può tentare anche molti cristiani di oggi. Eppure Dio offre la sua salvezza a tutti gli esseri umani. La salvezza, infatti, è dono gratuito e non conquista umana: e a questa offerta tanti possono rispondere con la loro fede, al di là di ogni schema sociale o religioso.

Atto penitenziale

- Signore, che con l'azione risanatrice del tuo Spirito ci guarisci dalla lebbra del peccato, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

- Cristo, che attraverso i sacramenti ci doni il tuo amore che perdona e salva, abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**

- Signore, che estendi la tua misericordia a quanti sanno accogliere il tuo Vangelo, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà.** Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo**

l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Il generale siriano Naamàn, secondo le indicazioni del profeta Eliseo, per guarire dalla lebbra, si lava sette volte nel fiume Giordano. Esprime la sua gratitudine a Dio con la professione di fede: “Ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele!”. Per tutta la vita avrà gratitudine al Dio di Abramo per la guarigione ottenuta.

Dal secondo libro dei Re (5,14-17)

In quei giorni, Naamàn, [il comandante dell'esercito del re di Aram], scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra]. Tornò con tutto il seguito da (Elisèo,) l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: “Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo”.

Quello disse: “Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò”. L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò. Allora Naamàn disse: “Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (94,1-9)

Il salmo 94 ci invita a fare memoria delle opere di Dio, e tale evocazione può allora trasformarsi in lode corale e invocazione. Tutta l'umanità viene qui coinvolta, poiché egli “agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia”.

Assieme recitiamo il salmo.

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Il Signôr al à pandût ai popui la sô justizie.

Cantate al Signore un canto nuovo, / perché ha compiuto meraviglie. / Gli ha dato vittoria la sua destra / e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, / agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. / Egli si è ricordato del suo amore, / della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto / la vittoria del nostro Dio. / Acclami il Signore tutta la terra, / gridate, esultate, cantate inni!

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Seconda lettura

Paolo, prigioniero a Roma, invia al discepolo Timoteo il suo testamento spirituale. Canta la risurrezione di Cristo e la nostra risurrezione. Ci racconta la sua identificazione con Gesù. Per lui vale la pena sopportare ogni cosa, perché se moriamo con lui, vivremo anche con lui.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (2,8-13)

Figlio mio, ricòrdati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore. Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. In ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (17,11-19)

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: “Gesù, maestro, abbi pietà di noi!”. Appena li vide, Gesù disse loro: “Andate a presentarvi ai sacerdoti”. E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

Ma Gesù osservò: “Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?”. E gli disse: “Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!”.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.